

# SCEMO DI GUERRA



*uno spettacolo teatrale distribuito  
come un prodotto cinematografico.*



## SINOSI

La Famiglia Reduci è alle prese con l'astinenza del Sig. Reduci, causata dalla brusca interruzione della "Dose del Coraggio": metanfetamina.

Messo alle strette, sarà costretto a confessare alla sua Signora la radice della sua ira.

È un dramma sulle facce del Potere: da quello diretto (Colonnello-Soldati) a quello subdolo (Mamma-Figlia). Perché il Potere può essere qualsiasi cosa

e l'Amico del Sig. Reduci lo sa: è quella promessa che le cose andranno meglio, se starai alle loro regole.

La Famiglia Reduci troverà un suo modo di affrontare la situazione, tutto suo.

Un grido a trovare un modo e di cercarlo fuori dagli schemi.

Assumendoti le responsabilità di andare contro il Potere. A volte vale la pena correre il rischio...

## RIFERIMENTI DRAMMATURGICI E LEGAME CON L'ANTICO

"Scemo di Guerra" affonda le sue radici nell'archetipo greco del guerriero folle, trovando il suo riferimento principale nell'Aiace di Sofocle. Come Aiace, che accecato da Atena stermina il bestiame credendo di colpire i nemici, i soldati dello spettacolo sono vittime di una cecità indotta dal Potere (la droga e la propaganda).

Il monologo iniziale della Figlia assume la funzione del Coro greco, che introduce il tema e denuncia l'illusione della giustizia. La struttura dello spettacolo ricalca la tragedia antica nel passaggio dalla gloria del campo alla rovina della mente.

Il finale ribalta la catastrofe greca con una soluzione "ai limiti della legalità": il Signor Reduci e sua moglie non scelgono il suicidio o la sottomissione, ma la resilienza. Sulle note di My Way, costruiscono un laboratorio di metanfetamina domestico. È un atto d'amore e ribellione: non si spezzano, ma si piegano, aggirando un sistema che li ha usati e scartati. Il "lieto fine" amaro e grottesco lascia il pubblico nel dubbio catartico: cosa è vero? Cosa è giusto? Come nell'antichità, il teatro non dà risposte, ma mette a nudo la realtà dei fatti.



## SCHEDA ARTISTICA (NOTE DI REGIA)

*Titolo: Scemo di Guerra*

*Regia: Emma Cavarzere*

Lo spettacolo si apre con una Figlia/Coro che stende una tovaglia verde e vi sistema 50 posate: ogni pezzo d'argento è un soldato della Seconda Guerra Mondiale — morto, ferito o "Scemo". L'opera è dedicata a loro, a chi non aveva la forza fisica o psicologica di combattere per i propri diritti.

Essendo la regista una ballerina diplomata, il corpo ha un ruolo centrale: il movimento parla dove la parola fallisce. Attraverso coreografie grottesche, lo spettacolo denuncia l'orrore della guerra e la manipolazione del Potere. L'ironia pungente e il registro surreale sono le armi usate per esporre verità crude: l'uso sistematico di metanfetamina tra le truppe e l'ipocrisia dei vertici.

I soldati, quando sono sotto sostanze stupefacenti, indossano cappellini di carta stagnola deformati: una scelta visiva che li trasforma immediatamente in creature aliene, "altre", riflettendo la loro dissociazione mentale. Un elemento chiave è l'Infermiera, ispirata a figure storiche come Franceska Mann: donne che usavano la bellezza e la seduzione come estrema forma di resistenza nei lager, costrette a intrattenere i militari in una danza di sopravvivenza drogata.

Il Potere è rappresentato da un unico attore che interpreta sia il Colonnello che il Medico, a sottolineare l'incoerenza di un sistema che prima obbliga i soldati a drogarsi per l'efficienza bellica e poi, a guerra finita, li abbandona bollando quella stessa dipendenza come illegale o "naturale astinenza".

Il momento culminante avviene quando il Signor Reduci trova finalmente il coraggio di confessare la sua dipendenza alla moglie. La Signora Reduci non lo giudica, non cerca di riportarlo dal medico; lo accetta con trasparenza e amore. Invece di crollare, i due si uniscono in un ballo e un canto liberatorio sulle note di Stand by Me. È l'immagine più pura di una coppia che decide di non spezzarsi sotto i colpi della vita, ma di "piegarsi" e raggirare il sistema insieme.

Questo porta al finale: un lieto fine amaro e grottesco. La coppia, ormai riunita senza più bugie, costruisce un laboratorio di metanfetamina domestico per riprendersi ciò che il Potere ha tolto loro. Lo fanno sorridendo, in camice, danzando sulle note di My Way a rallentatore. Un finale forte, che lascia il pubblico a decidere cosa sia davvero giusto o sbagliato.

“

*Il Potere ti confonde, appare ai tuoi occhi come qualcosa di meraviglioso. Qualcosa di giusto. Qualcosa che ti appartiene. Non ti sto dicendo che è scorretto, ti sto dicendo che è così.*